



comunicato stampa n. 12 del 7 agosto 2005

La lettera scaturita dall'incontro a Biella delle Università Popolari piemontesi più importanti ha trovato accoglimento da parte della Regione Piemonte – Ora si attende un incontro con l' Assessore Gianni Oliva per rilanciare l' educazione continua.

La richiesta/protesta sulla minacciata falciatura dei fondi regionali alla Cultura e in particolare dei contributi alle Università Popolari, culminata per ora con l' incontro a Biella, alla presenza del Presidente della Federazione Italiana per l' educazione continua (FIPEC) Francesco Florenzano e della Vicepresidente della Confederazione Nazionale Università Popolari Italiane (CNUPI) Paola Bernascone Cappi, di alcune delle più significative realtà educative piemontesi che hanno emanato un comunicato congiunto che vi allego per completezza di informazione, ha sortito il benefico effetto di far riflettere l' Assessorato alla Cultura, ed in particolare l' Assessore Gianni Oliva, che ringrazio, per cui la situazione pare meno drammatica di prima.

Partendo dal dato dell' Università Popolare Biellese per l' educazione continua (UPBeduca), dal momento che solo la pubblicazione della determina sul Bollettino della Regione Piemonte darà un quadro completo dei contributi assegnati in forza della Legge 47/1997, alla realtà biellese è stato dato un contributo per l' Anno Accademico 2005/2006 di €28.000, rispetto ai 36.000 dello scorso anno, il che, nelle condizioni appena accennate, rappresenta un grande successo. Va' comunque tenuto presente che, secondo le mie stime, in base ai parametri di calcolo che ormai, dopo parecchi anni, conosco molto bene, il contributo di quest' anno avrebbe dovuto essere non inferiore ai 40.000 € semmai superiore. Comunque sia il taglio non è stato il temuto 50%, per intanto. Di positivo v' è la promessa dell' Assessore Gianni Oliva di rifinanziare per il prossimo bilancio le risorse dedicate all' Educazione Permanente. In attesa di ottenere un incontro dall' Assessore non v' è pertanto da esultare, ma esiste un consistente ottimismo per il futuro.